



CENSIMENTI 2011-2012: INNOVAZIONI A TUTTO CAMPO

di Enrico Giovannini

Recentemente mi è capitato di ricordare a tante persone che quest'anno ci sarà il 15° censimento della popolazione. Il più delle volte ho ricevuto manifestazioni d'interesse molto approssimative del genere: "Ah già, in che anno c'è stato l'ultimo?". Frasi come questa sintetizzano in modo eloquente l'atteggiamento dell'italiano 'medio' verso il censimento. Sa, più o meno, di che si tratta e che ogni tanto bisogna farlo, ma non sembra interessato a capirne di più. Quando però gli si fa notare che non casualmente il 15° censimento si svolge nell'anno in cui si festeggia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, allora capisce che siamo di fronte a un evento importante, che ha scandito la vita del Paese e ha consentito di comprenderne le caratteristiche e i cambiamenti nel tempo. L'attenzione dell'interlocutore più sbadato si ravviva ancora di più scoprendo le numerose innovazioni di questa tornata censuaria, quali l'invio dei questionari a casa con il nome e cognome della persona di riferimento della famiglia, la possibilità di compilare il questionario via Internet e di geo-referenziare tutte le informazioni raccolte grazie a un archivio dei numeri civici.

Se, da un lato, va riconosciuto che ogni censimento ha costituito l'occasione per introdurre nuovi processi e prodotti, dall'altro la sfida di questa volta è di rilievo epocale per la statistica ufficiale. Infatti, abbiamo a portata di mano la possibilità di passare da un censimento della popolazione "classico", svolto ogni dieci anni, a un "censimento continuo", in grado di fornire dati aggiornati in modo regolare sulla struttura demografica, economica e sociale a scala territoriale fortemente dettagliata. Se questo passaggio verrà

In questo numero

EDITORIALE

1**Censimenti 2011-2012:
innovazioni a tutto
campo**

APPROFONDIMENTI

4**Dall'uso delle liste
anagrafiche
al recapito
dei questionari:
il censimento
cambia volto****Imprese e istituzioni:
dal censimento nuovi
dati per competere****Un nuovo approccio
al censimento:
il caso
dell'agricoltura**

IN PROGRESS

10**L'Istat patrocina
il Festival della Scienza
di Genova****Nuovi programmi
di formazione
per la dirigenza
dell'Istat**

OBIETTIVO QUALITÀ

12**Le linee guida
per la qualità dei
processi statistici**

ESPERIENZE

13**L'Italia partecipa
al concorso
internazionale ISLP
Poster Competition****L'Istat premiato per
un quiz sulla statistica**

EVENTI

15

realizzato, come è stato fatto per il censimento delle imprese nella seconda metà degli anni Novanta, allora sarà possibile fornire alle autonomie locali uno strumento potente e aggiornato per prendere decisioni e valutare il loro impatto, sostenere con dati affidabili il processo di trasformazione dello Stato in senso federale e avvicinare la statistica ufficiale ai cittadini, mettendoli in grado di capire meglio anche la realtà locale in cui vivono. Non è un caso che le associazioni dei comuni e delle province si siano fatte promotrici dell'avvio della discussione, in sede politica, dell'ipotesi di censimento continuo, per il quale sarà necessario prevedere appositi fondi già nel prossimo futuro.

Alla luce delle considerazioni precedenti, è indispensabile che l'intero Sistema statistico nazionale comprenda i cambiamenti che potrebbero delinearsi all'orizzonte con questa tornata censuaria e che gli utenti sappiano distinguere l'accresciuta portata informativa dei dati che saranno forniti.

LA STATISTICA ENTRA NELLE CASE DEGLI ITALIANI

Oltre a essere la più ampia operazione svolta dal Sistan, il censimento è sempre stato l'occasione in cui la statistica entra nelle case e coinvolge tutti i cittadini. Di conseguenza, esso contribuisce in modo decisivo a formare l'immagine, probabilmente molto duratura, che i cittadini si fanno di essa. A questo proposito, mi viene in mente che nei giorni scorsi una giovane cameriera in un ristorante di Dublino mi ha chiesto di fornire la mia opinione sul servizio offerto attraverso un sito web. Cogliendo l'occasione di questo suo approccio alla customer satisfaction, le ho chiesto a mia volta cosa pensava delle rilevazioni statistiche ufficiali. La sua risposta è stata: "Sono molto disponibile: ad esempio, rispondere al censimento è stato molto facile, mi ha preso dieci minuti e l'ho fatto volentieri". Ebbene, se anche i giovani italiani daranno risposte simili, magari avendo aiutato anche le persone meno giovani a rispondere via Internet, allora potremo essere più ottimisti sul futuro della statistica pubblica nel nostro Paese.

"L'Italia che verrà comincia da qui" dice la *headline* del censimento della popolazione, indicando la casella del questionario da barrare. Ed è vero. Basti pensare che i risultati provvisori del censimento dell'agricoltura pubblicati nei primi giorni di luglio, a poco più di quattro mesi dal termine delle operazioni sul territorio, sono già analizzati dalle autorità competenti per contribuire al disegno della nuova politica agricola comunitaria, i cui effetti scatteranno dal 2013. D'altra parte, potremmo anche dire che "La statistica italiana che verrà comincia da qui". Un esempio per tutti: questo censimento, per la prima volta, è stato costruito a partire dall'integrazione dei registri anagrafici aggiornati a pochi mesi fa con quelli amministrativi. Già a febbraio 2011 gran parte dei comuni aveva trasmesso, in formato elettronico, i dati anagrafici relativi al 31 dicembre 2010, mostrando come la costruzione di un "registro statistico delle famiglie e degli individui" (analogo a quello già realizzato sulle imprese e le loro unità locali) sia concretamente possibile. Ciò aprirebbe la strada ad un cambiamento radicale nel modo di disegnare i campioni delle rilevazioni sociali, consentendo di dare finalmente una soluzione alla carenza di rilevazioni longitudinali di ampio respiro sugli individui, nonché di valutare in modo molto più preciso la mobilità geografica e sociale delle persone e gli effetti a lungo termine delle politiche economiche e sociali.

Anche per il censimento economico le novità saranno numerose. La più importante è rappresentata dal fatto che la rilevazione "multiscopo" condotta sul campo fornirà solo una parte del set informativo che verrà restituito in modo integrato agli utilizzatori: i dati derivanti dalle rilevazioni correnti sui conti delle imprese, sulla ricerca e lo sviluppo, sull'innovazione, sull'attività

In breve

Nominati i direttori tecnici dell'Istat

Nominati i direttori delle strutture tecniche dell'Istat secondo le procedure previste dal decreto di riordino n. 166/2010. La valutazione comparativa è stata affidata a quattro distinte commissioni, composte dal Presidente dell'Istituto e da esperti provenienti dall'accademia e dal settore privato.

La riorganizzazione delle strutture tecniche, che segue quella delle aree giuridico-amministrative realizzata nel 2010, è finalizzata ad aumentare ulteriormente il tasso di innovazione dei processi e dei prodotti dell'Istat.

È nato il nuovo Istat.it

Completamente rinnovato nell'aspetto grafico, nell'organizzazione dei contenuti e nelle funzionalità, il nuovo sito www.istat.it è arricchito di contenuti multimediali, servizi e strumenti pensati per chi ogni giorno utilizza l'informazione statistica. Il progetto è connotato dalla proposizione di contenuti provenienti da più fonti. Il risultato è un potente sistema-aggregatore della statistica, capace di integrare in un contesto coerente dati, grafici, meta informazioni e approfondimenti.

On line l'archivio della statistica italiana

L'Istat ha messo a disposizione del Paese un patrimonio di circa 1.500 serie storiche in grado di raccontare i mutamenti ambientali, sociali ed economici di cui l'Italia è stata protagonista dalla costituzione dello Stato unitario ai giorni nostri. I dati, disponibili in formato scaricabile e rielaborabili, sono organizzati in 22 aree tematiche.

internazionale del sistema economico italiano, sull'occupazione, ecc. integreranno quelli della rilevazione multiscopo, offrendo così un quadro informativo di inedita ricchezza. In questo contesto, il progetto "Portale delle imprese" fornirà un nuovo servizio per consentire la valutazione del "posizionamento" di ciascuna impresa rispetto alle altre, tutelando rigorosamente il segreto statistico.

Con il censimento delle istituzioni nonprofit aggiorneremo e approfondiremo le informazioni su un settore in forte evoluzione. La collaborazione con le reti associative ha consentito non solo di disegnare il questionario di rilevazione in modo da cogliere le nuove tendenze di questo variegato universo, ma anche di valutare l'apprezzamento per questa operazione non prevista da regolamenti europei. Il censimento delle istituzioni pubbliche, invece, fornirà un quadro dettagliato delle dimensioni e del funzionamento della pubblica amministrazione, indispensabile per definire gli effetti di molte delle recenti decisioni di politica economica.

IL RUOLO DEGLI ATTORI TERRITORIALI

Oltre al ruolo dello staff impegnato a livello centrale nella progettazione e realizzazione dei censimenti, va segnalato quello fondamentale delle sedi territoriali dell'Istat nelle attività di indirizzo, raccordo, controllo e promozione delle reti organizzative. Queste strutture hanno proposto anche soluzioni innovative sul versante della formazione, che hanno migliorato – grazie alla scelta strategica di utilizzare lavagne interattive multimediali – la comunicazione all'interno del network censuario, rafforzando nel contempo la cultura statistica, anche in vista dell'attività della Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche.

Nel suo complesso la tornata censuaria è un'occasione unica per rafforzare i rapporti tra organi della statistica ufficiale e altre istituzioni nazionali e territoriali. Da questo punto di vista, la prima e più importante innovazione di carattere normativo è stata rappresentata dal superamento del regolamento di esecuzione dei censimenti del 2011, sostituito dal Piano generale di censimento, di cui l'Istat ha la titolarità. Ciò vuol dire un pieno riconoscimento dell'autonomia dell'Istituto nella definizione delle metodologie e dei contenuti dei censimenti, nonché l'attribuzione ad esso di un ruolo determinante nella definizione e regolazione dell'apparato organizzativo. Se il censimento dell'agricoltura ha visto una forte collaborazione con le regioni, e in alcuni casi con i comuni, per quello della popolazione i soggetti chiave sono le prefetture e i comuni, mentre per quello delle imprese e delle istituzioni saranno le camere di commercio a svolgere le operazioni sul territorio. La stretta collaborazione stabilita con numerosi ministeri e agenzie, ma anche con le organizzazioni imprenditoriali e professionali, produrrà effetti positivi. Solo per fare un esempio, dopo l'ottima collaborazione stabilita con le associazioni del mondo agricolo, per lo svolgimento del censimento della popolazione il Dipartimento della funzione pubblica chiederà a tutte le amministrazioni di favorire ai propri dipendenti la compilazione on line del questionario di famiglia sul posto di lavoro e con il computer di servizio, mentre analoghi accordi stanno per essere conclusi con le principali associazioni imprenditoriali.

Sono convinto che grazie alle innovazioni, alle professionalità messe in campo, al sostegno delle istituzioni, delle associazioni produttive e della pubblica opinione sarà più facile per noi andare avanti, affinché il successo dei censimenti si trasformi anche in un successo della statistica italiana.

■ Popolazione e abitazioni

Dall'uso delle liste anagrafiche al recapito dei questionari: il censimento cambia volto

di Fabio Crescenzi e Giuseppe Stassi

■ Il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni si caratterizza per un forte e innovativo impiego di archivi, strumenti tecnologici e infrastrutture informative territoriali, volto a ridurre i tempi di rilascio dei risultati e a contenere il carico statistico su famiglie e uffici comunali, con un positivo impatto sulla qualità dei dati. Negli ultimi anni la discussione sulle innovazioni applicabili al contesto italiano è stata molto intensa e ha coinvolto in modo capillare i produttori e i fruitori dell'informazione censuaria. Fra le numerose novità che spingono al cambiamento, spiccano il nuovo Regolamento quadro dell'Unione europea n.763/2008 sui censimenti della popolazione e delle abitazioni, che impone un notevole recupero di tempestività nell'ottenimento dei dati, il forte aumento della popolazione straniera e la crescente difficoltà di reperire le persone nei luoghi di dimora abituale, dovuta all'accentuarsi dei cambiamenti negli stili di vita.

L'impiego delle liste anagrafiche comunali nella rilevazione consente una modifica radicale del processo produttivo: per la prima volta i questionari saranno distribuiti per posta. Ogni intestatario di foglio di famiglia riceverà, all'indirizzo di dimora abituale registrato in anagrafe alla data del 31.12.2010, un plico contenente il questionario e una lettera informativa. Potrà rispondere alle domande preferibilmente via internet, collegandosi al sito web <http://censimentopopolazione.istat.it> e inserendo, dove richiesto, la propria password di accesso che sarà stampata sulla prima pagina del questionario, in basso a destra. In alternativa il questionario compilato potrà essere



consegnato ad un ufficio postale, oppure a uno dei centri di raccolta istituiti da ciascun comune, i cui indirizzi e recapiti telefonici sono disponibili sul sito <http://censimento-popolazione.istat.it>. La data di riferimento del censimento è il 9 ottobre 2011, pertanto, in caso di ricezione anticipata, sarà necessario attendere e compilare il questionario non prima di tale data.

La consegna postale dei questionari alle famiglie e la possibilità di restituzione multicanale consentiranno un minore e più mirato impiego dei rilevatori sul campo, che saranno "guidati" dagli Uffici Comunali di Censimento a partire dal 21 novembre al recupero delle mancate risposte e a svolgere, con il supporto delle cosiddette liste ausiliarie, un'operazione di recupero quanto più completa di

info crescenz@istat.it

chi dimora abitualmente nel comune, ma non era registrato in anagrafe il 31.12.2010 oppure ha cambiato domicilio dopo questa data. Gli Uffici Comunali di Censimento si potranno avvalere di un sistema web di gestione e controllo delle operazioni censuarie al cui centro vi sarà il "diario di sezione". Il confronto censimento-anagrafe, che sarà contestuale al censimento stesso, potrà portare a un miglioramento della coerenza tra dati anagrafici e dati di censimento.

LE NUOVE INFRASTRUTTURE INFORMATIVE TERRITORIALI

Al fine di lasciare una "eredità positiva" ai comuni, nell'ottica della digitalizzazione, semplificazione, ripetibilità e riutilizzabilità degli strumenti censuari, le innovazioni hanno riguardato in modo mirato e selettivo gli strumenti territoriali, in particolare le basi territoriali e gli archivi di numeri civici.

L'obiettivo è di migliorare il riferimento territoriale delle unità nella gestione delle operazioni censuarie, ma anche di consentire nuove possibilità di georiferimento di tutti i dati presenti negli archivi amministrativi e/o statistici i cui indirizzi siano stati opportunamente "normalizzati", e geocodificati alla corrispondente sezione di censimento. Con successive aggregazioni potranno essere resi disponibili dati anche per livelli territoriali superiori (ad esempio le località abitate, le aree sub comunali, ecc.).

Le basi territoriali, cioè le suddivisioni dei territori comunali in località abitate e in sezioni di censimento, sono state aggiornate integrando cartografie di primaria importanza: ortofoto aeree messe a disposizione dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, mappe catastali fornite dall'Agenzia del territorio e grafi stradali di fonte commerciale. Esse continueranno ad essere riferimento essen-

ziale per la geocodifica, oltre ad essere assai utili per l'analisi dei micro territori. Due le principali innovazioni: l'impiego esclusivo del web nel processo di aggiornamento, con effetti positivi su tempi di realizzazione e impiego di risorse; la definizione, nei comuni di ampiezza demografica maggiore, di una nuova unità territoriale sub-comunale denominata "area di censimento", quale dominio territoriale per stime campionarie utili al censimento.

Limitatamente alle sezioni di censimento dei centri abitati dei 508 comuni capoluogo di provincia o con almeno 20.000 abitanti al 1 gennaio 2008 (più di 220.000 sezioni di censimento delle oltre 400.000 presenti nelle basi territoriali) si è proceduto alla Rilevazione dei Numeri Civici (RNC), con l'obiettivo di verificare sul campo la completezza di ciascun stradario e indirizzario comunale e di geo-codificare alle nuove sezioni di censimento ciascun numero civico rilevato. Con la stessa rilevazione sono state raccolte anche le informazioni per il censimento degli edifici, quelle necessarie ad ottenere la corrispondenza fra edifici e numeri civici e quelle sulle unità potenzialmente abitative presenti in ciascun numero civico.

È stato inoltre avviato un progetto per impiantare e mantenere aggiornato un archivio di numeri civici anche a livello nazionale. In questa direzione va il progetto ANSC (Archivio Nazionale delle Strade e dei Numeri Civici), nato dalla collaborazione fra Istat e Agenzia del territorio. Tutte le operazioni di trasmissione ed elaborazione degli stradari comunali, propedeutiche al censimento della popolazione e delle abitazioni dei comuni sotto i 20.000 abitanti, sono effettuate utilizzando il "Portale per i Comuni" messo a disposizione dall'Agenzia del territorio. In prospettiva l'ANSC sarà soggetto a periodico aggiornamento anche da parte dei Comuni con almeno 20.000 abitanti e vi potranno accedere, in forme ancora da stabilire, pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese. L'infrastruttura

LA COMUNICAZIONE VA INCONTRO AL SUO TARGET

È una comunicazione dinamica quella che l'Istat sta mettendo a punto per promuovere il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni. È dinamica non solo nello stile della campagna pubblicitaria –istituzionale ma semplice, fresco e del tutto antiretorico- ma anche letteralmente, perché andrà incontro ai cittadini portando sul territorio informazioni su come partecipare correttamente alla grande operazione censuaria. Un convoglio di 21 furgoni "vestiti" con il marchio e i colori del Censimento viaggerà per oltre un mese, a partire dai primi di ottobre, toccando con tappe quotidiane più di 700 comuni di piccole e medie dimensioni. Il **Census tour** –questo il nome dato all'iniziativa- fornirà chiarimenti sulle molte novità dell'attuale tornata censuaria attraverso personale formato ad hoc e opuscoli di facile lettura. Al tempo stesso, nei 100 comuni italiani di maggiore consistenza demografica saranno collocati oltre 200 desk, i **Census point**, dedicati alla diffusione di informazioni sul Censimento presso luoghi di alta frequentazione come stazioni, centri commerciali, cinema.

Un'attenzione particolare sarà dedicata a promuovere la compilazione on line del questionario, sia attraverso accordi con associazioni e istituzioni per consentire la compilazione via Internet sul luogo di lavoro, sia grazie ad iniziative pensate per coinvolgere un volano particolarmente efficace: i giovani. Su di loro, l'Istat conta per aiutare le persone meno esperte delle nuove tecnologie –genitori e nonni- a rispondere al questionario via web. Ai giovani sono dedicati *contest* che li renderanno parte attiva nella promozione del Censimento e che vedranno premiate le migliori realizzazioni. Gli studenti delle scuole elementari e medie potranno concorrere a un premio speciale.

Tutte le iniziative saranno accompagnate da un *payoff* che dà valore alla partecipazione alla rilevazione censuaria: "Dai risposte al tuo futuro".

Cristiana Conti

consentirà una gestione dinamica delle informazioni rilevate e permetterà di disporre, in ogni momento, di stradari codificati e completamente informatizzati, costantemente aggiornati e certificati da tutti i Comuni.

INTEGRAZIONE DI FONTI INFORMATIVE ESISTENTI

Nei primi mesi del 2011 l'Istat ha completato l'acquisizione delle Liste anagrafiche comunali (LAC) che riportano i dati identificativi dei residenti in famiglia o convivenza contenuti negli archivi anagrafici degli 8.094 comuni italiani. Gli ottimi risultati raggiunti in un intervallo di tempo limitato sono il frutto della sinergia di numerosi attori istituzionali (Istat, Prefetture,

Comuni). Fondamentale nel processo di trasmissione/acquisizione delle LAC è stato l'utilizzo di un'applicazione web, su protocollo protetto, che ha gestito tutti gli aspetti tecnico-organizzativi del processo di acquisizione. L'uso censuario di fonti amministrative non si limita alle liste anagrafiche; infatti sono state realizzate delle Liste Integrative da Fonti Ausiliarie centrali (LIFA) per ciascun comune, usando fonti amministrative quali gli archivi del Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno, l'Anagrafe tributaria e numerose altre basi di dati amministrativi. Le LIFA saranno fornite agli Uffici Comunali di Censimento per facilitare il recupero della eventuale sottocopertura anagrafica.

I CENSIMENTI IN EUROPA

Francia. Già dal 2004, nei comuni con 10.000 abitanti o più si effettua ogni anno una rilevazione campionaria sull'8% delle famiglie. Nei comuni con meno di 10.000 abitanti, invece, si effettua una rilevazione esaustiva, a rotazione, ogni 5 anni.

Regno Unito. Il 27 marzo 2011 25 milioni di famiglie hanno ricevuto il questionario censuario per posta e hanno potuto scegliere se rispedirlo compilato al mittente o compilare e trasmettere la sua versione on line.

Portogallo. Il censimento si è svolto il 21 marzo 2011. I questionari, distribuiti dai rilevatori, potevano essere restituiti via internet oppure al rilevatore. La compilazione on line, è stata effettuata in oltre il 50% dei casi.

Spagna. Il censimento, che si svolgerà il 1° novembre 2011, combina l'uso dei registri municipali con un'indagine campionaria sul 12,3% della popolazione, volta a rilevare le informazioni non disponibili da fonte amministrativa e a correggere la sotto/sovracopertura dei registri. I questionari potranno essere compilati via Internet, restituiti per posta o consegnati al rilevatore.

Donatella Zindato

Le innovazioni introdotte aprono molteplici scenari di medio e lungo periodo, come la possibilità di utilizzare le LAC annualmente per la produzione di dati sulla struttura demografica e delle famiglie. Il nuovo sistema ridurrà anche il carico di lavoro dei comuni per l'estrazione dei campioni di famiglie da utilizzare per le indagini correnti dell'Istat.

LE NOVITÀ DEL QUESTIONARIO

Nella sezione I del questionario, dedicata alle domande sulla famiglia e sull'alloggio, ci sono nuovi quesiti su: tipo di combustibile o energia utilizzata per l'impianto di riscaldamento; disponibilità di impianti a energia rinnovabile; disponibilità di impianti fissi di aria condizionata; disponibilità di telefoni cellulari da parte dei membri della famiglia; connessione a internet.

Nella sezione II del questionario, composta dai fogli individuali, le nuove domande riguardano: il luogo di nascita dei genitori; la residenza all'estero e l'anno più recente di trasferimento in Italia; il luogo di dimora abituale 5 anni prima del Censimento; i corsi di formazione professionale

regionali o provinciali; i titoli di studio post laurea (una variabile già rilevata nel 2001, ma con una classificazione meno dettagliata).

Sono state predisposte due versioni di questionario, una contenente tutti i quesiti previsti dal piano di rilevazione censuaria e una in forma ridotta. Il questionario ridotto sarà distribuito a poco meno del 60% delle famiglie residenti nei centri abitati dei 486 Comuni capoluogo di provincia o con almeno 20mila abitanti al 1° gennaio 2008 nei quali è stato possibile costruire dei campioni di famiglie significativi per aree sub comunali. Nei restanti Comuni, e fuori dai centri abitati dei Comuni interessati dal campionamento, sarà utilizzato per tutte le famiglie unicamente il questionario in forma completa.

Il questionario è diviso in due parti: la prima comprende le domande sulla famiglia e sull'abitazione; la seconda comprende i fogli individuali, uno per ciascun componente della famiglia. In particolare il questionario in forma completa per una famiglia di 3 persone è composto da 32 pagine, quello in forma ridotta da 24. Nel questionario in forma ridotta ci sono 5 domande su famiglia e al-

loggio e 30 domande su ciascun foglio individuale. Nel questionario in forma completa, invece, ci sono 26 domande su famiglia e alloggio e 58 domande su ciascun foglio individuale. L'uso di due versioni di questionario riduce significativamente il fastidio statistico su una parte di rispondenti. Il questionario ridotto, anche se caratterizzato da un numero contenuto di quesiti, assicura la disponibilità esaustiva di dati, oltre che demografici, anche socio economici particolarmente rilevanti (grado di istruzione, stato occupazionale, spostamenti giornalieri per motivi di studio o di lavoro). Inoltre, le tecniche campionarie consentono la produzione di stime significative delle variabili contenute nel questionario completo, ma non in quello ridotto per le aree di censimento. Il questionario in forma completa approssima, come numero di quesiti, il Foglio di famiglia del Censimento del 2001 e include, oltre alle variabili del questionario in forma ridotta, approfondimenti relativi all'istruzione, al lavoro e al pendolarismo e una nuova batteria di quesiti (non soggetti ad obbligo di risposta) atti a rilevare eventuali difficoltà (uditive, deambulatorie, cognitive, ecc.) che possono presentarsi nella vita quotidiana.

LA MACCHINA CENSUARIA

Questo censimento richiede operazioni complesse: la mappatura dell'intero territorio, la formazione e la mobilitazione di un grande numero di rilevatori, la realizzazione di una campagna informativa, la rilevazione di tutte le famiglie, la raccolta di informazioni individuali, l'acquisizione di una quantità ingente di questionari, l'elaborazione e la tabulazione di una gran mole di dati. Inoltre, per ottenere dati qualitativamente adeguati, è necessaria la piena cooperazione da parte del pubblico.

Anche questa volta la macchina censuaria dispiegata è imponente: in pochi mesi saranno raccolti circa 25 milioni di questionari da una folla rete territoriale che coinvolgerà oltre 60.000 fra rilevatori ed operatori censuari.

IMPRESE E ISTITUZIONI: DAL CENSIMENTO NUOVI DATI PER COMPETERE

di Franco Lorenzini, Silvia Lombardi

■ I censimenti economici sono occasioni per fornire una dettagliata informazione statistica sulla struttura del sistema economico nazionale a grande dettaglio territoriale, approfondirne la conoscenza su aspetti specifici e verificare la qualità dei registri statistici dell'Istat.

Il 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (CIS) farà riferimento al 31 dicembre 2011 e si svolgerà nel corso del 2012. Esso riguarderà Imprese, Istituzioni pubbliche, Istituzioni nonprofit e le relative Unità locali, come definite dal regolamento n. 696/93 dell'Unione europea.

INNOVAZIONI DI PROCESSO CENTRATE SUI DATI AMMINISTRATIVI

La tornata censuaria del 2011 si contraddistingue per un significativo insieme di innovazioni di processo nella produzione dei dati, con riferimento a contenuti, metodi e tecniche. Infatti, il CIS mira a cogliere importanti elementi conoscitivi del sistema produttivo italiano, solo parzialmente indagabili attraverso le tradizionali indagini strutturali sulle imprese. Questo sarà possibile anche grazie alla disponibilità di nuove fonti amministrative, la cui integrazione, unita all'utilizzo di Asia Imprese e Asia-Unità locali e alla realizzazione di liste precensuarie di Istituzioni pubbliche e nonprofit, consentirà all'Istat di ottenere la lista complessiva delle unità di rilevazione cui saranno rivolti i questionari. Sono previste innovazioni sia nelle tecniche di acquisizione delle informazioni, di tipo multicanale, sia nel mix di indagini sul campo (censuarie e campionarie), contraddistinte dalla segmentazione del-

l'universo delle unità di rilevazione (rispetto alla dimensione, al territorio e al settore di attività economica). Saranno pertanto utilizzati strumenti di acquisizione e trattamento delle informazioni che coniugano l'economicità e l'efficienza della web collection. Inoltre, per la prima volta nella rilevazione censuaria sulle imprese, sarà al contempo avviato un presidio qualificato su tipologie di unità produttive complesse.

TRE RILEVAZIONI DISTINTE: IMPRESE, NONPROFIT, ISTITUZIONI PUBBLICHE

Il CIS si articola in tre rilevazioni censuarie distinte: la rilevazione sulle imprese, la rilevazione sulle istituzioni nonprofit e la rilevazione sulle Istituzioni pubbliche. La data di riferimento è fissata al 31 dicembre 2011; le variabili economiche saranno riferite all'anno 2011. Le rilevazioni saranno condotte a partire dal mese di maggio 2012 e la diffusione dei dati avverrà a partire dal secondo semestre 2013.

La rilevazione sulle imprese farà uso di un disegno di indagine complesso, costituito da una rilevazione censuaria sulle unità complesse e sulle imprese di grandi dimensioni, e da una rilevazione campionaria multiscopo sulle medie, piccole e micro imprese. Inoltre, sarà ampliata l'annuale indagine campionaria IULGI, per migliorare ed aggiornare la qualità dei registri statistici Asia e Asia-Unità locali. L'ampio utilizzo della fonte amministrativa consentirà l'impiego, nella rilevazione multiscopo, di un questionario con contenuti complementari alle informazioni già rilevate per via amministrativa dall'Istituto,

con quesiti incentrati sui temi della competitività delle imprese.

La rilevazione sulle Istituzioni nonprofit sarà caratterizzata da un questionario long form contenente quesiti su struttura organizzativa (e.g. forma giuridica, base sociale, composizione dell'organo di amministrazione, appartenenza a reti organizzative, operatività in base a convenzioni), risorse umane (e.g. tipologie di personale e categorie professionali impiegate), risorse economiche (e.g. importi del bilancio/rendiconto economico, per cassa e competenza, fonti di finanziamento e voci di spesa), attività e servizi (e.g. settore di attività, servizi offerti, numero ed alla tipologia di utenti) e di una sezione ad hoc sulle unità locali.

La rilevazione sulle Istituzioni pubbliche utilizzerà un questionario long-form con informazioni sulle principali caratteristiche strutturali, organizzative e dimensionali delle unità istituzionali censite, che includerà una sezione integrativa finalizzata alla rilevazione delle principali caratteristiche delle unità locali.

LA RETE DI RILEVAZIONE E IL SUPPORTO DEL SISTEMA CAMERALE

A livello centrale, l'Istat gestisce e sovrintende il complesso degli aspetti progettuali, organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria. Sul territorio, la rete di rilevazione delle indagini sulle imprese e sulle Istituzioni nonprofit si basa sulle sedi regionali dell'Istat e, a livello provinciale, sulle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA), presso le quali saranno costituiti gli Uffici Provinciali di Censimento con il compito di organizzare e gestire la rilevazione sul territorio, coordinando direttamente le attività dei rilevatori. Per la rilevazione delle Istituzioni pubbliche, la rete di rilevazione si avvale delle sedi territoriali dell'Istituto, con il compito di controllare il regolare svolgimento della rilevazione.

info

lorenzini@istat.it
lombardi@istat.it

UN NUOVO APPROCCIO AL CENSIMENTO: IL CASO DELL'AGRICOLTURA

di Franco Lorenzini e Giampaola Bellini

Il 6° Censimento generale dell'Agricoltura è stato svolto con l'obiettivo di fornire informazioni statistiche a elevato dettaglio territoriale e confrontabili a livello internazionale sulle aziende agricole e zootecniche operanti nel nostro Paese e sui metodi di produzione agricola adottati. Inoltre, esso permette di porre le basi per realizzare un registro statistico delle aziende agricole da aggiornare annualmente mediante uso di dati amministrativi.

LE INNOVAZIONI INTRODOTTE

Numerose e significative le innovazioni introdotte, che hanno consentito notevoli avanzamenti in termini di tempestività e qualità dei dati rilasciati. Tra queste si segnalano:

- organizzazione a geometria variabile; ciascuna Regione e Provincia

autonoma, nell'ambito delle direttive tecniche e metodologiche impartite dall'Istat, ha potuto scegliere il modello organizzativo ritenuto più adatto alla realtà locale;

- censimento da lista; le unità di rilevazione (circa 2 milioni e 50 mila) sono state estratte dalle principali banche dati amministrative e statistiche e in particolare quelle specialistiche dell'Agea e del Ministero della salute (Anagrafe del bestiame allevato);
- modalità di rilevazione; auto-compilazione del questionario su web da parte delle aziende agricole oltre alla tradizionale intervista faccia-a-faccia a cura del rilevatore;
- utilizzo di social network; costante rapporto con la rete censuaria e l'utenza mediante Facebook, utilizzato per la prima volta in occasioni censuarie;

- nuovi contenuti tematici sui metodi di produzione agricola, sullo sviluppo rurale, sull'approfondimento degli aspetti agro ambientali e del lavoro;
- Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), contenente oltre 50 funzioni di utilità per il monitoraggio delle attività censuarie e la registrazione dei questionari compilati in forma cartacea a cura degli Uffici Regionali di Censimento di 16 regioni e province autonome che hanno adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione;
- Sistema di Controllo e Correzione dei Dati (SCCD) con uso di informazioni e dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

LA RETE DI RILEVAZIONE E GLI ADDETTI AL CENSIMENTO

In virtù dell'organizzazione a geometria variabile, le Regioni Veneto, Toscana, Marche e Puglia hanno adottato il modello organizzativo "a partecipazione integrativa", nel quale il censimento è stato condotto dai comuni e sono state registrate soltanto alcune delle principali informazioni del questionario. Anche nel Molise la rilevazione è stata condotta dai comuni. Le restanti 16 Regioni e Province autonome hanno invece adottato il modello ad alta partecipazione, con registrazione diretta e integrale del questionario; qui il censimento è stato condotto da Comuni, Comunità montane, Province, Enti territoriali delle regioni.

La rilevazione ha coinvolto

info lorenzini@istat.it
bellini@istat.it

quasi 13 mila rilevatori, oltre che coordinatori e personale degli uffici di censimento, per complessivi 17 mila addetti.

Ad essi si aggiungono oltre 100 Responsabili Istat Territoriali, operanti presso le sedi regionali Istat, che hanno partecipato a tutte le fasi censuarie - dalla preparazione alla chiusura.

DATI PROVVISORI NUMEROSI E DISAGGREGATI

Le innovazioni introdotte e un'organizzazione robusta ed efficiente hanno consentito la diffusione di numerosi dati provvisori con notevole livello di disaggregazione, come mai verificatosi nelle precedenti tornate censuarie. Nel complesso sono state diffuse 178 variabili in forma provvisoria a circa 250 giorni (il 5 luglio 2011) dall'inizio della rilevazione e a poche settimane dalla conclusione della raccolta, controllo e correzione dei dati sul campo. Si tratta di informazioni sul numero di aziende e sulle loro superfici per tipo di utilizzazione del terreno (seminativi, coltivazioni legnose agrarie - tra cui vite -, orti familiari, prati permanenti e pascoli e superficie totale) e allevamenti. Per le Regioni e Province autonome ad alta partecipazione, con registrazione diretta dei que-



stionari, è stato possibile elaborare un più ampio numero di variabili (forma giuridica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, dettaglio delle coltivazioni per specie, manodopera aziendale).

Il confronto tra dati provvisori del 2010 e quelli del precedente censimento riferito al 2000 è reso possibile grazie al ricalcolo dei valori all'epoca rilevati sulla base delle regole comunitarie del 2010. Il comunicato stampa e i dati provvisori sono disponibili al sito <http://censimentoagricoltura.istat.it>.

LA DIFFUSIONE DEI DATI DEFINITIVI

La fotografia scattata il 24 ottobre 2010 sarà più nitida nei prossimi mesi, quando verranno rilasciati a Eurostat i microdati validati e diffusi i dati definitivi (entro aprile 2012). In particolare quest'ultimo obiettivo sarà raggiunto impiegando I.Stat e mediante la costruzione di un Data Warehouse dedicato ai censimenti generali del 2011, nell'ottica di assicurare la migliore fruibilità dei dati censuari da parte dell'utenza.

COMUNICARE TRADIZIONE E INNOVAZIONE

L'agricoltura italiana affonda le proprie radici nella tradizione, ma guarda al futuro con nuove idee e nuovi strumenti.

Questo il *concept* che ha segnato la campagna di comunicazione che, fra ottobre e dicembre 2010, ha promosso il 6° Censimento generale dell'agricoltura, mostrando un mondo in cui tradizione e innovazione vivono fianco a fianco. La commistione di nuovo e antico era sottolineata dalla *headline*: "L'agricoltura è cambiata, raccontaci come", mentre valore e significato dell'operazione censuaria erano affidati al *payoff*: "Raccogliamo risposte, seminiamo futuro".

La colonna sonora che ha fatto da sottofondo agli spot pubblicitari su radio e tv riecheggiava, in chiave innovativa, una nota filastrocca, per richiamare il vissuto dell'agricoltura incardinandolo nella positività del cambiamento. Sul piano visivo, la tecnica del collage (animato, nella versione per la tv) ha garantito leggerezza e agilità alla comunicazione e offerto la possibilità di mostrare in un contesto dinamico la convivenza di elementi tradizionali e innovativi. Un sito web e un ufficio stampa dedicati, una campagna pubblicitaria che ha interessato i principali mass media e un programma di affissione che ha toccato le zone del Paese a maggiore vocazione agricola, sono stati

gli elementi che hanno garantito visibilità al Censimento e alle sue implicazioni per il futuro dell'agricoltura. Per sensibilizzare i diversi territori italiani, inoltre, è stato organizzato un ciclo eventi ad hoc, che ha garantito la presenza del Censimento presso le principali fiere di settore. Il profilo Facebook dedicato, infine, ha raccolto oltre 7.000 "amici" che hanno chiesto e ricevuto informazioni e chiarimenti attraverso uno dei più diffusi social network.

Cristiana Conti

L'ISTAT PATROCINA IL FESTIVAL DELLA SCIENZA DI GENOVA

di Mirko Benedetti

■ È uno dei più prestigiosi eventi di divulgazione della cultura scientifica a livello internazionale, accreditato presso le principali istituzioni comunitarie e i più autorevoli network scientifici del mondo. Per qualità e quantità delle iniziative in programma, affluenza di pubblico e durata rappresenta la più grande manifesta-

LE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA

Il programma delle iniziative è imponente e include incontri, laboratori, spettacoli e conferenze per raccontare la scienza in modo innovativo e coinvolgente. Come ogni anno, inoltre, non mancheranno mostre, tavole rotonde, attività didattiche, eventi interattivi e incontri con autorevoli ospiti nazionali e internazionali. L'edizione 2011 è intitolata "150 e oltre", una scelta che allude esplicitamente al legame fra le celebrazioni per l'Unità d'Italia e le conquiste scientifiche



zione scientifica d'Europa e l'unico evento italiano selezionato dalla Commissione Ue tra le dieci *best practices* internazionali nel campo della promozione e comunicazione della scienza e della tecnologia. È il Festival della Scienza, giunto alla nona edizione, che si svolgerà a Genova dal 21 ottobre al 2 novembre 2011. Nato nel 2003 per avvicinare il pubblico di ogni età ai grandi temi della scienza e della tecnologia, grazie ad un approccio divulgativo accattivante e innovativo, l'evento è organizzato dall'Associazione Festival della Scienza e dalla Città di Genova. Si tratta di un'occasione d'incontro sia per esperti e ricercatori, sia per semplici appassionati, scuole e famiglie. Un appuntamento per tutti, insomma. Dieci giorni in cui le barriere tra scienze matematiche, naturali e umane, saranno abbattute e la ricerca si potrà toccare, vedere, sperimentare in presa diretta.

che del passato, allargando nel contempo la prospettiva agli affascinanti scenari dell'innovazione futura. Così, dopo aver rivolto lo sguardo alla storia, la manifestazione si proietterà oltre l'orizzonte temporale delle celebrazioni per raccontare l'attività e le scoperte dei protagonisti della ricerca scientifica italiana contemporanea, illustrando il loro contributo di eccellenza al progresso del Paese. Il Festival, inoltre, proporrà eventi ispirati alle questioni più attuali e controverse del dibattito scientifico, riserverà una particolare attenzione ai ricercatori dei Paesi emergenti e potrà essere seguito in tutte le sue fasi anche sui più popolari social network, da Facebook a Twitter a YouTube.

L'ISTAT DÀ IL SUO PATROCINIO ALL'EVENTO...

In considerazione dell'elevato valore scientifico dell'evento, della sua ec-

cezionale opportunità di promozione culturale e della sua prestigiosa valenza celebrativa, l'Istituto nazionale di statistica ha accettato la proposta di Vittorio Bo, Presidente del Festival, di patrocinare la manifestazione, ampliando così la schiera degli autorevoli partner dell'iniziativa, che comprende tra l'altro il Miur e il Cnr. La scelta dell'Istat scaturisce anche da un'affinità di fondo con lo spirito della manifestazione. Con tutta evidenza, infatti, esiste una profonda sintonia tra gli intenti di diffusione della cultura scientifica che animano il festival e gli obiettivi di promozione dell'alfabetizzazione statistica dell'istituto. In entrambi i casi, infatti, si tratta di favorire modalità di comprensione dei fenomeni basate su misurazioni rigorose, dense di fecondi sviluppi conoscitivi e di positivi risvolti sociali. L'invito a patrocinare la manifestazione scaturisce non soltanto dalla considerazione per il prestigio scientifico dell'istituto, ma anche dall'apprezzamento che gli organizzatori hanno mostrato per il fitto programma di iniziative che l'Istat ha predisposto per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

... E PARTECIPA CON ALCUNE INIZIATIVE

Oltre a patrocinare il festival, l'ente di via Balbo prenderà parte alla manifestazione con una *lectio magistralis* del suo Presidente, Enrico Giovannini, che si terrà il 28 ottobre a palazzo Ducale nell'ambito della presentazione del Premio "Non spreca". L'istituto, inoltre, ha avuto un ruolo fondamentale nella realizzazione di uno dei più importanti eventi del festival, intitolato "L'Italia dov'è", a cura di carlorattiasociati e del senseable City Lab del Massachusetts Institute of Technology, collaborando alla raccolta e alla visualizzazione grafica di dati statistici che descrivono la diffusione dell'eccellenza scientifica italiana nel mondo.

info mibenede@istat.it

NUOVI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PER LA DIRIGENZA DELL'ISTAT

di Federica Navarra

■ A partire dal 2010 l'Istat ha costruito un programma di formazione e affiancamento destinato a sostenere il proprio personale dirigente nel contesto dei processi di riforma della PA e dei crescenti impegni cui è chiamato, tenendo conto dei vincoli e delle dinamiche organizzative in atto. Date le ben note esigenze formative della dirigenza (ricevere aggiornamenti tempestivi, poter interpretare le riforme e i cambiamenti compatibilmente con i vincoli temporali e organizzativi), sono stati seguiti tre approcci. In primo luogo si è deciso di strutturare la formazione in moduli brevi di aggiornamento e approfondimento. Si è puntato poi alla generazione di occasioni di confronto e di riflessione condivisa e infine alla creazione di situazioni di *workflow learning*. Con quest'espressione s'intende una forma di apprendimento che consiste nel rapportarsi strettamente a un cambiamento in atto (per esempio la riforma relativa al sistema di valutazione), operando attraverso moduli integrati di allineamento, formazione strutturata, laboratorio, riflessione e proposta.

I TEMI DELLA FORMAZIONE NEL 2011

I principali focus che hanno caratterizzato gli interventi formativi sono stati imperniati su tre gruppi di temi. Il primo, riservato a "Innovazione ed evoluzione tecnologica", è stato caratterizzato dallo sviluppo di moduli brevi su informatizzazione della PA ed evoluzione delle tecnologie web based, con particolare riferimento al web 2.0 e ai tool per la condivisione delle conoscenze e per il social networking. Il focus su

"Leadership, programmazione e valutazione", invece, è stato condotto secondo un approccio di *workflow learning*, integrando formazione e riflessione organizzativa con l'obiettivo di sviluppare competenze in materia di costruzione e comunicazione di obiettivi e indicatori, nonché valutazione e misurazione di risultati e comportamenti. Il terzo focus, infine, dedicato a "Governance dei processi e delle risorse", è stato caratterizzato da momenti formativi di approfondimento dedicati sia all'impatto di importanti modifiche normative (sicurezza sul lavoro, codice di contrasto al mobbing e alle molestie sessuali) sia alla più generale dinamica della gestione dei gruppi e del conflitto. Discorso peculiare, ma comunque fortemente integrato, è stato quello relativo al self assessment sulle competenze della dirigenza, sviluppato attraverso la metodologia del 360°Feedback, che ha rappresentato un momento di riflessione sullo stile manageriale e di governance dell'amministrazione. Tutta la dirigenza (oltre 60 fra direttori e capi servizio) è stata coinvolta e i risultati sono stati, in prima istanza, strettamente individuali e tali da offrire ai singoli dirigenti elementi di considerazione rispetto al proprio ruolo e ai propri stili; in una seconda fase i risultati sono stati occasione di dibattito collettivo, fornendo spunti per individuare percorsi di approfondimento e formazione nell'immediato futuro.

GLI INTERVENTI FORMATIVI PREVISTI PER IL 2012

A partire dall'esperienza del 2010 e del 2011, ci si sta ora attrezzando per la programmazione 2012, che

prevede iniziative formative orientate lungo tre direttrici fondamentali. La prima riguarda il "Ruolo del dirigente", a partire dai compiti e dalle funzioni indicate nella job description riportata negli atti dell'ente. La seconda direttrice formativa è dedicata alla "Lettura dell'organizzazione", con focus sui principali punti di miglioramento individuati attraverso il 360°Feedback, mentre la terza riguarda la valutazione della performance.

Il programma, sviluppato per sostenere la dirigenza nel proprio percorso di crescita nel ruolo, terrà naturalmente conto anche degli assetti istituzionali che saranno definiti dal processo di riorganizzazione dell'Istituto attualmente in atto. In ogni caso, si muoverà sostanzialmente intorno alle seguenti parole-chiave, a oggi cruciali per l'organizzazione: "Innovazione"; "Leadership", con focus su comunicazione, delega, motivazione, valutazione, comportamenti, gestione dei gruppi, insegnamento & knowledge sharing; "Programmazione", con focus su obiettivi, valutazione, comportamenti e gestione dei gruppi; "Governance", con focus su regole, monitoraggio, gestione dei processi e benessere organizzativo.

IL BLOG DELLA FORMAZIONE DIRIGENZIALE

Va infine segnalato che, a sostegno delle diverse forme di attività, è stato disegnato e implementato il blog della formazione dirigenziale. Oltre ad essere un collettore dei materiali dei vari eventi, il blog si propone di diventare uno strumento di condivisione e scambio. Inoltre, intende rappresentare una sperimentazione intorno all'applicabilità delle tecniche di relazione in rete e dei social networking in un contesto organizzativo.

info

navarra@istat.it
ottaiano@istat.it
silvio.stoppoloni@istat.it

LE LINEE GUIDA PER LA QUALITÀ DEI PROCESSI STATISTICI

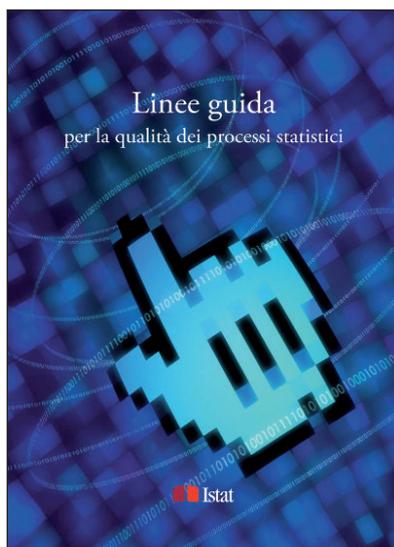
di Marina Signore

■ NewsStat si arricchisce di una nuova rubrica – Obiettivo Qualità – destinata a far conoscere i progetti, le attività e le innovazioni introdotte nei processi e nei prodotti statistici per migliorarne la qualità. Si tratta di un appuntamento fisso che testimonia il rinnovato impegno dell'istituto in quest'ambito. Negli ultimi due anni, infatti, l'istituto ha perseguito l'obiettivo qualità con forte determinazione e in stretto rapporto con le linee di indirizzo e le raccomandazioni della Commissione europea, dando vita ad una serie di iniziative e consolidando attività già avviate, all'interno di un quadro coerente ed organico. Con l'avvio di questa rubrica, quindi, si vogliono portare a conoscenza dei lettori le principali novità che l'Istat ha introdotto nei diversi settori della produzione e diffusione dell'informazione statistica in modo da svolgere, in maniera efficace ed efficiente, il proprio ruolo di ente pubblico al servizio della collettività. La rubrica si avvarrà del contributo dei colleghi impegnati sul fronte della qualità e che sono, pertanto, invitati a far pervenire le loro proposte di articoli alla curatrice della rubrica.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA PRODUZIONE DI STATISTICHE DI QUALITÀ

Tra le nuove iniziative avviate dall'Istat, assume particolare rilievo la stesura delle Linee guida per la qualità dei processi statistici, disponibili sul sito web dell'Istat all'indirizzo <http://www.istat.it/it/strumenti/qualita-dei-dati>.

Le Linee guida rappresentano un importante punto di riferimento per chi è impegnato nella produzione di



informazione statistica. Infatti, esse ripercorrono, in maniera volutamente sintetica e divulgativa, tutte le fasi in cui si articola un processo di produzione statistica, enunciando, per ciascuna di esse, i principi cui attenersi e le buone pratiche da seguire. Per chi è interessato ad approfondire gli aspetti metodologici o procedurali citati nel testo, vengono forniti i riferimenti bibliografici essenziali, rimandando in particolare ai manuali sviluppati dall'Istat, da altri istituti o frutto della collaborazione di più soggetti, come nel caso dei manuali di pratiche raccomandate per il Sistema statistico europeo.

Le Linee guida, che illustrano l'insieme dei requisiti richiesti ai processi statistici e gli obiettivi di qualità che devono essere perseguiti, si compongono di due parti, dedicate rispettivamente alla qualità di processo e di prodotto, mentre le appendici riportano i riferimenti normativi nazionali ed europei per la qualità. Il rispetto dei principi sanciti dalle Linee guida è oggetto di valutazione, da

parte dell'Istat, attraverso una procedura di audit interno o di auto-valutazione, cui saranno sottoposti, a rotazione, tutti i processi produttivi. Al riguardo, si è da poco concluso il secondo dei due cicli di sperimentazione, previsti prima della messa a regime della nuova procedura.

UNO STRUMENTO UTILE ANCHE PER LA FORMAZIONE

Le Linee guida, inoltre, possono risultare utili per la formazione del personale che deve essere inserito nella produzione statistica, proprio perché forniscono un quadro completo e di agevole lettura. Queste caratteristiche le rendono adatte ad essere consultate anche da altri enti del Sistema statistico nazionale e, pertanto, saranno oggetto di diffusione all'interno del Sistan. Seguendo l'esempio di altri istituti, anche l'Istat si appresta a tradurre le Linee guida in inglese, in modo da condividerne il contenuto con altri istituti nazionali di statistica, in particolare all'interno dell'Unione europea.

Frutto dell'esperienza maturata dai ricercatori dell'Istat in anni di lavoro e di confronto con il mondo accademico e con i colleghi di altri istituti e organismi sopranazionali, le Linee guida sono destinate a essere periodicamente riviste ed aggiornate sulla base di nuove conoscenze e buone pratiche emerse a livello nazionale ed internazionale.

info signore@istat.it

L'ITALIA PARTECIPA AL CONCORSO INTERNAZIONALE ISLP POSTER COMPETITION

di Marina Peci e Maria Gabriella Ottaviani

■ Dal 21 al 26 agosto 2011 si è svolto a Dublino l'ISLP Poster Competition, il concorso internazionale per la diffusione della cultura statistica. Rivolto agli studenti delle scuole di tutto il mondo con l'obiettivo di accrescere nei giovani la percezione della statistica ufficiale come stru-

(Sis). Il primo poster è stato realizzato dagli studenti 12-15enni Marco Sambugaro, Martina Ferrari e Luca Paganin, coordinati dalla docente Maria Aurora Mangiarotti dell'Istituto tecnico commerciale per il turismo "A. Bordonini" di Pavia. Il secondo, invece, è stato messo a punto da studenti 15-18enni.

Si tratta di Federica Chea, Benedetta Milani e Andrea Rusconi, supervisionati dalla professoressa Brunna Ponziani del Liceo Scientifico "G. B. Grassi" di Lecco.

nazionale di statistica, in particolare, ha rilanciato il proprio impegno in quest'ambito, considerandolo parte integrante della propria mission. L'Istat, infatti, intende giocare un ruolo da protagonista nel colmare le asimmetrie informative che caratterizzano la società della conoscenza, contribuendo così a rendere la statistica ufficiale bene pubblico, al servizio di tutti cittadini.

I POSTER FUORI CONCORSO

Il Comitato di valutazione che ha selezionato i poster da inviare all'ISLP Poster Competition ha segnalato anche, a livello nazionale, alcuni lavori realizzati da studenti più piccoli. Si tratta di "Scuola: in macchina o a piedi?" e "Mr Clima in: SOS auto-dipendenza". Il primo poster è stato realizzato dagli studenti Luca Ferraro, Alice Lipizzi e Michele Mazzali, coordinati dalla professoressa Lina Cardillo del 24° Circolo didattico "Francesco Crispi" di Roma. Il secondo, invece, è stato fatto da Alessandra Ciadamidaro, Matteo Pennati e Valentina Rossini, sotto la supervisione della docente Ilaria Miliani, dell'Istituto "Beata Vergine Maria - Collegio Villorosi" di Merate (LC).

I due lavori rivelano intelligenza e passione, nonché un notevole impegno, coordinato dagli insegnanti ma svolto in prima persona dagli alunni. In entrambi i casi è stato predisposto un questionario e svolta un'indagine su temi relativi all'inquinamento ambientale. I poster sono un mix di collage, disegni, scritte a mano e l'insieme risulta divertente e accattivante. Il Comitato non ha ritenuto opportuno presentarli a livello internazionale perché la statistica in

mento di conoscenza della realtà quotidiana, il concorso è stato dedicato quest'anno ai temi ambientali e ha registrato la partecipazione di oltre venti nazioni. I paesi vincitori della sezione riservata ai 12-15enni sono Canada, Portogallo e Nuova Zelanda, mentre la Finlandia ha guadagnato una menzione d'onore. La sezione riservata ai 15-18enni, invece, ha visto classificarsi al primo posto la Finlandia, seguita da Portogallo e Canada, mentre una menzione d'onore è andata all'Ungheria.

I POSTER IN CONCORSO

L'Italia ha partecipato alla competizione con due lavori, intitolati rispettivamente "Ambiente pulito e sviluppo economico: un binomio possibile?" e "Energie d'Italia", selezionati da un Comitato di valutazione composto da esperti dell'Istat e della Società italiana di statistica

Il Comitato di valutazione ha spiegato la scelta di questi due lavori affermando che "I due poster hanno un contenuto interessante e mostrano entrambi un buon uso delle fonti e dei dati statistici per argomentare un problema, giungendo a conclusioni sensate. Inoltre sono graficamente gradevoli e di buon gusto".

Anche se la statistica appare nei programmi scolastici, viene inserita molto raramente nella didattica applicata, a tutti i livelli di scolarizzazione. È auspicabile, invece, che la situazione si modifichi dopo l'inserimento di "Dati e previsioni" in tutti gli ordini di scuola e non più soltanto nella scuola primaria, secondaria di primo grado e in alcuni istituti tecnici. Per aumentare la cultura statistica, la scuola può trovare un alleato sicuro nella Sis e nell'Istat. L'Istituto



Poster italiani selezionati per partecipare all'ISLP Poster Competition

info mariagabriella.ottaviani@uniroma1.it
peci@istat.it

Europa non è sempre insegnata in tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado, per cui i lavori sarebbero risultati non concorrenziali.

L'ISTAT PREMIATO DALL'AIF PER UN QUIZ DIDATTICO SULLA STATISTICA

di Francesco Michele Mortati

■ Nell'ambito delle selezioni per il Premio Basile 2011 per la Formazione nella PA, l'Istat ha ricevuto una segnalazione di eccellenza da parte dell'Associazione italiana formatori (AIF) per il quiz didattico "Chi vuol essere statistico", predi-



Alcuni studenti partecipano al quiz in occasione della Decima conferenza nazionale di statistica

sposto dal team di progetto che si occupa di promuovere la cultura statistica presso i giovani e il mondo dell'educazione.

Il quiz è stato presentato per la prima volta nella Decima conferenza nazionale di statistica del dicembre 2010. Alla luce dell'interesse suscitato, da gennaio a maggio del 2011 l'esperienza è stata riproposta in molte altre scuole di Roma e provincia, con numerose varianti.

IMPARARE LA STATISTICA GIOCANDO

Costruito sulla falsariga di quiz televisivi molto noti come *Chi vuol essere milionario* e *Per un pugno di libri*, il gioco ha lo scopo di dotare gli studenti di un vocabolario statistico di base, per consentire loro di muoversi con maggiore familiarità

nella mole di dati che quotidianamente ascoltano, leggono, trovano sul web.

Prima di cimentarsi nel quiz, gli studenti coinvolti ricevono una formazione ad hoc da parte del team Istat. Assimilano così alcune nozioni

essenziali su una serie di concetti e termini statistici, che poi entreranno a far parte della serie di domande del gioco. La formazione è articolata su un modulo base di due ore ed è arricchita da esempi grafici. Agli studenti viene poi consegnato un piccolo manuale, a cura del team di progetto,

che riprende e sviluppa i concetti illustrati, con l'ausilio di tabelle e grafici per illustrare con maggiore chiarezza i termini e i concetti più complessi. I ragazzi studiano questi supporti didattici e, successivamente, quelli ritenuti più preparati dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici, formano le due squadre che si fronteggiano nel quiz. Ogni squadra elegge il proprio portavoce, anche se ciascun membro del gruppo partecipa e contribuisce alla formulazione della risposta vincente. In alcune scuole, data la numerosità della popolazione scolastica, sono state effettuate numerose tornate sia di formazione sia di gioco vero e proprio.

Il quiz, disponibile in versione digitale su formato PowerPoint,

consiste in domande a risposta multipla, che si presentano sullo schermo in sequenza, come nei quiz televisivi. Inoltre, è arricchito e movimentato da video e giochi di ruolo che i ragazzi sono chiamati a svolgere.

Il progetto è scaturito dalla convinzione che il carattere ludico dell'interfaccia avrebbe sicuramente contribuito a coinvolgere i ragazzi delle scuole medie inferiori nello studio di concetti statistici, altrimenti visti come ostici. Le esperienze realizzate hanno confermato tale ipotesi di lavoro.

INNOVARE LA DIDATTICA PER PROMUOVERE LA NUMERACY

Le profonde modificazioni avvenute nelle modalità di comunicazione dei giovani suggeriscono di dare seguito ad altri progetti di insegnamento della cultura statistica basati su questo approccio. La tradizionale formazione d'aula, infatti, per non rivelarsi inefficace, deve essere integrata con percorsi didattici innovativi per raggiungere l'obiettivo di accrescere la *numeracy* o *statistical literacy* delle giovani generazioni. Tale traguardo è prioritario anche per l'Istat, che l'ha assunto esplicitamente nella propria mission. La *statistical* **info** mortati@istat.it *literacy*,

infatti, è un'abilità fondamentale per una società che voglia essere pienamente democratica. Le persone devono acquisire la capacità non solo di leggere grafici e comparare dati e informazioni statistiche, ma anche di valutare criticamente le fonti statistiche utilizzate a supporto di tesi diverse. Devono cioè saper selezionare le tante e spesso contraddittorie informazioni a disposizione, per costruirsi un'opinione basata su fonti attendibili.

QUIZ

<http://www.youtube.com/watch?v=hc3VScd4tw8>

CONFERENCE OF THE DIRECTORS GENERAL OF THE NATIONAL STATISTICAL INSTITUTES (DGINS)

■ Wiesbaden,
26-27 settembre 2011

L'annuale Conferenza dei direttori generali degli Istituti nazionali di statistica (DGINS) si terrà a Wiesbaden, in Germania, il 26 e 27 settembre 2011. Giunta alla sua 93° edizione, la conferenza rappresenta la più rilevante occasione di confronto a livello comunitario sullo stato e le prospettive di sviluppo del Sistema statistico europeo (Sse). Nel meeting si discuterà di problemi di organizzazione e gestione dell'attività statistica nell'Ue, identificazione delle future esigenze informative degli utenti, strategie di perseguimento dei bisogni informativi rimasti ancora insoddisfatti. Roderich Egeler, Presidente dell'Istituto nazionale di statistica tedesco, che ospiterà l'evento, si è detto certo che "lo scambio di nuove idee nel corso della conferenza costituirà una fonte d'ispirazione per il lavoro degli statistici".

PRIMA GIORNATA ITALIANA DELLA STATISTICA

■ Roma,
20 ottobre 2011

Rafforzare la visibilità della statistica ufficiale e aumentarne la credibilità presso gli utenti. È questo l'obiettivo della prima Giornata italiana della statistica, organizzata dall'Istat e dalla Società italiana di statistica (Sis), che si pone in ideale continuità con la Giornata mondiale della statistica, promossa dall'Onu. Tra le iniziative in programma, si segnalano la premiazione delle Olimpiadi di statistica Sis e il workshop *Open Official Statistical Data*, che vedrà esperti nazionali e internazionali di Open Data confrontarsi sugli aspetti culturali, tecnici e organizzativi di questo fenomeno. Gli uffici di statistica delle amministrazioni centrali e locali sono invitati a contribuire alle celebrazioni con iniziative mirate, da svolgere anche in collaborazione con l'Istat e altri enti. Per informazioni scrivere a giornata-italianadellastatistica@istat.it

L'ANALISI DEI DATI D'IMPRESA PER LA CONOSCENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

■ Roma,
21-22 novembre 2011

I microdati d'impresa sono una componente essenziale dell'offerta informativa dell'Istat per l'analisi della struttura e della dinamica del sistema produttivo italiano. A tal proposito, il 21 e 22 novembre 2011, presso la sede centrale dell'istituto, si svolgerà un convegno destinato a promuovere l'ampliamento delle basi informative rese disponibili dall'Istat a livello d'impresa, con particolare riguardo alla creazione di nuove basi dati micro complesse. L'evento, inoltre, permetterà di condividere con la comunità scientifica e i principali stakeholders le soluzioni metodologiche ed interpretative relative alla progettazione, costruzione e utilizzo dei microdati d'impresa ai fini dell'analisi economica applicata.

newsstat

Bimestrale della statistica ufficiale
Numero 3, settembre 2011

Istituto nazionale di statistica
Direzione centrale
comunicazione ed editoria

Via Cesare Balbo, 16
00184 Roma

Contributi, commenti o richieste possono essere inviati a
news-stat@istat.it

**La deadline per gli articoli da pubblicare
nel prossimo numero è il 15 ottobre 2011**

Coordinatore scientifico
Enrico Giovannini

Curatori editoriali
Mirko Benedetti
Roberta Roncati

Hanno contribuito a questo numero

Giampaola Bellini, ricercatore Istat
Mirko Benedetti, primo ricercatore Istat
Cristiana Conti, primo tecnologo Istat
Fabio Crescenzi, dirigente di ricerca Istat
Silvia Lombardi, ricercatore Istat
Franco Lorenzini, dirigente di ricerca Istat
Francesco M. Mortati, collaboratore tecnico Istat
Federica Navarra, tecnologo Istat
Maria Gabriella Ottaviani, ordinario di statistica
Marina Peci, primo ricercatore Istat
Giuseppe Stassi, dirigente di ricerca Istat
Donatella Zindato, primo tecnologo Istat